

DOCUMENTI DI ARCHEOLOGIA

31

# CHIESE DELL'ALTO GARDA BRESCIANO

VESCOVI, EREMITI, MONASTERI, TERRITORIO  
TRA TARDOANTICO E ROMANICO

GIAN PIETRO BROGIOLO

MONICA IBSEN

VINCENZO GHEROLDI

ANNALISA COLECCHIA

**SAP**

*Società Archeologica s.r.l.*

*L'A.S.A.R. ringrazia:*

Gianfranco Ligasacchi, Claudio Stabili, per la realizzazione di rilievi topografici, disegni e fotografie.

Mario Pintarelli e Carlo Negri per la generosa concessione di materiale fotografico.

Carlo Mariani per aver concesso l'uso del rilievo del Santuario di Monte Castello.

Fabio Gaetarelli per aver concesso l'uso del rilievo della chiesa di San Francesco di Gargnano.

*La pubblicazione è finanziata da:*

Comunità Montana Parco Alto Garda bresciano, Comune di Tignale, Comune di Toscolano, Azienda Provinciale per il Turismo di Brescia, Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova, fondi ex 40% per un progetto sulle chiese altomedievali dell'Italia Settentrionale, Cedral Tassoni, un amico desenzanese.

Redazione  
Monica Ibsen

Elaborazioni grafiche  
Riccardo Benedetti

Le fotografie, salvo diversa specificazione, sono degli autori.

La pubblicazione delle mappe del catasto austriaco di Gargnano e Toscolano è stata autorizzata dall'Archivio di Stato di Brescia con l'atto n. 5/prot. 3343. IX.4.1 del 3 settembre 2003.

La pubblicazione delle fotografie aeree dell'Istituto geografico militare a pp.26-27 è stata autorizzata con l'autorizzazione n. 5797 in data 8 settembre 2003.

Le fotografie di Silvio Pozzini (Tignale, Monte Castello, collezione privata; Gardola, collezione privata) riprodotte a pp. 127,130 sono tratte dal catalogo della mostra *Silvio Pozzini. Fotografo*, a cura di Mauro Grazioli, Riva del Garda 2003, e l'utilizzo è stato cortesemente concesso dal Museo Civico di Riva.

2003, © SAP Società Archeologica s.r.l.

Viale Risorgimento, 14  
46100 Mantova  
Tel./Fax 0376-369611

[www.archeologica.it](http://www.archeologica.it)

ISBN 88-87115-35-4

in copertina:  
San Pietro di Tignale, area absidale

# I N D I C E

<b>Prefazione</b>	Pag.	7
<b>Presentazione</b>	“	9
<b>Parte I – Saggi</b>		
• GIAN PIETRO BROGIOLO, <i>Chiese e insediamenti altomedievali nel territorio gardesano</i>	“	11
• ANNALISA COLECCHIA, <i>Aspetti socio-culturali e modelli di popolamento nell’Alto Garda bresciano tra romanizzazione e cristianizzazione</i>	“	19
• MONICA IBSEN, <i>Tra X e XIII secolo: terre, poteri feudali, chiese</i>	“	33
• MONICA IBSEN, GIAN PIETRO BROGIOLO, <i>Letà romanica: tipologie, orientamenti, tecniche</i>	“	43
• MONICA IBSEN, <i>Sistemi decorativi nell’Alto Garda</i>	“	57
• VINCENZO GHEROLDI, <i>Sistemi tecnici di pittura murale. Intonaci e pratiche di pittura murale nell’area dell’Alto Garda bresciano fra XI e XIV secolo</i>	“	95
<b>Parte II – Le chiese</b>		
• GIAN PIETRO BROGIOLO, MONICA IBSEN, <i>Chiese e insediamenti rupestri altomedievali a Tignale</i>	“	133
• GIAN PIETRO BROGIOLO, MONICA IBSEN, <i>San Pietro in Oliveto a Limone</i>	“	173
• GIAN PIETRO BROGIOLO, <i>San Michele a Tremosine</i>	“	181
• GIAN PIETRO BROGIOLO, <i>San Martino di Monte Maderno</i>	“	185
• MONICA IBSEN, <i>Un complesso di chiese a Toscolano</i>	“	187
• MONICA IBSEN, <i>Sant’Andrea di Maderno</i>	“	191
• MONICA IBSEN, <i>Due pievi</i>	“	203
• GIAN PIETRO BROGIOLO, MONICA IBSEN, <i>San Giacomo di Calì a Gargnano</i>	“	207
• MONICA IBSEN, <i>San Francesco a Gargnano</i>	“	211
• MONICA IBSEN, <i>San Domenico a Toscolano</i>	“	219
<b>Bibliografia</b>	“	223
<b>Tavole</b>	“	47

## PREFAZIONE

*Tanti sono i libri di storia locale che si pubblicano ogni anno, tanti sono quelli che si leggono, tanti sono quelli che restano nei magazzini dei vari enti patrocinatori, tanti fanno bella mostra di sé in qualche vetrina di libreria. Alcuni sono frutto di lavoro creativo o di impegnative ricerche, altri no.*

*Anche in molta storiografia gardesana si possono ravvisare le tracce di una sorta di corsa e di competitività editoriale e pubblicistica, sfumata e sfuggente, talvolta a rischio di condizionare e di confondere.*

*Si è dimostrato però come questo modo di intendere l'uso del bel libro per pubblicizzare il Garda non sempre appaghi.*

*Dal momento in cui Goethe ha indicato agli abitanti di Malcesine la possibilità di guardare con occhi diversi alla rocca che domina il loro paese suscitando in un osteria la speranza di vedere schiere di visitatori scendere dalla Germania al Garda, è passato molto tempo.*

*Ripensare alle dinamiche che possono portare a valorizzare maggiormente il nostro territorio non significa pretendere di dare indicazioni a chi oggi governa le sorti del nostro lago e già organizza una serie di attività mirate a valorizzarne le potenzialità, ma significa proporre dei contenuti di qualità da inserire in quella cornice entro la quale il turismo, settore privilegiato dell'economia gardesana, non è più un destino o una benedizione divina ma è uno dei tanti elementi che si legano ad una vera politica di conoscenza e di salvaguardia del nostro patrimonio storico, artistico, ambientale.*

*Significa suggerire che, se c'è stato il tempo del "saper vedere", questo continua ad essere e rappresenta un terreno nel quale si devono operare scelte mirate e oculate.*

*Gli obiettivi che l'Associazione Storico Archeologica della Riviera ha perseguito in più di trent'anni di attività di ricerca e di divulgazione in campo storico-archeologico non hanno fatto altro che aiutare ad andare in questa direzione. Lo sforzo di dare alla luce informazioni nuove che scaturissero da nuove forme e da nuovi strumenti di indagine e da un uso critico delle fonti storiografiche ha costituito il parametro di orientamento principale.*

*L'intesa di fondo tra Comuni ed Enti sovracomunali nel sostenere le ricerche dell'Associazione scaturisce da un comune riconoscimento dell'impegno e del rigore scientifico con cui, ancora una volta, è stato svolto il lavoro dagli autori del libro, supportati con vero spirito di collaborazione dai soci attivi dell'A.S.A.R. e da coloro che si sono resi partecipi dell'iniziativa.*

*Nello specifico dobbiamo ringraziare la Comunità Montana Parco Alto Garda bresciano, il Comune di Tignale, l'Università di Padova, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e i parroci di Maderno, Toscolano, Gargnano, Tignale, Limone, Tremosine per la piena disponibilità accordata alle ricerche nelle chiese e negli archivi.*

La Presidente dell'A.S.A.R.  
Mirelia Scudellari

## PRESENTAZIONE

La ricerca, che viene pubblicata in questo volume, ha preso avvio da un censimento esaustivo, corroborato dall'analisi stratigrafica e storico artistica, di una quindicina di chiese databili entro il XIII secolo in un territorio tutto sommato limitato, quello dell'Alto Garda bresciano, che comprende i comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Valvestino, Magasa, Tignale, Tremosine e Limone. La scelta di quest'area è dovuta soprattutto ad opportunità di politica culturale: coincide infatti con quella ove opera in prevalenza l'Associazione Storico Archeologica della Riviera, che ha fornito il supporto logistico all'iniziativa. Non mancano peraltro motivazioni storico geografiche. Il territorio è sostanzialmente omogeneo e si è sempre proposto come cerniera tra il Bresciano, il Trentino ed il Veronese.

È stata iniziata nel 2001 e l'anno seguente è stata stipulata tra l'Università di Padova e la Soprintendenza archeologica della Lombardia una convenzione quinquennale che autorizza scavi e ricerche archeologiche in tre comuni dell'Alto Garda: Tignale, Limone e Tremosine, scavi e ricerche iniziati nello stesso anno, grazie al finanziamento del Comune di Tignale e della Comunità montana Alto Garda bresciano.

Due anni in realtà sono pochi per approfondire tutti i temi di una realtà tanto complessa, come quella delle chiese in rapporto agli insediamenti. Il progetto ha infatti come punto focale i luoghi di culto, ma li considera come punto di partenza per verificarne l'impatto su processi insediativi più generali, dalle necessità di difesa nella tarda antichità, all'incastellamento di età feudale e comunale, dall'azione delle aristocrazie laiche ed ecclesiastiche allo sviluppo delle élites locali, nonché gli effetti su un paesaggio antropico, che, nonostante la trasformazione in atto dal secondo dopoguerra, conserva più che nella fascia costiera del basso Garda i suoi caratteri originari.

Questa prima fase di ricerche confluisce in due volumi: questo dedicato alle chiese e un secondo nel quale verrà delineata l'evoluzione dell'insediamento nell'Alto Garda dall'età preistorica a quella moderna, di cui offre un'anticipazione in questa sede Annalisa Colecchia.

Per quanto riguarda le chiese e gli arredi liturgici altomedievali, il lavoro è basato su una campagna sistematica di rilievi che si devono a Gianfranco Ligasacchi, Riccardo Benedetti e Claudio Stabili, su analisi stratigrafiche degli alzati e su scavi di alcuni siti.

I risultati sono andati al di là delle attese più ottimistiche. In alzato sono stati infatti individuati resti altomedievali di almeno quattro chiese (San Martino di Monte Maderno, San Pietro di Limone, Santa Maria e San Pietro di Gardola), mentre gli arredi liturgici, di cui solo dodici compresi nel Corpus del 1966 e diciotto del tutto inediti, attestano una simile antichità per quattro luoghi di culto (Sant'Andrea di Maderno, San Pietro e Santo Stefano di Toscolano, San Michele di Tremosine). Fasi romaniche sono state inoltre riconosciute, oltre a quelle già note per la pieve di Salò, Sant'Andrea di Maderno, San Francesco e San Giacomo di Gargnano, Santa Maria di Tremosine, in altre cinque chiese (San Domenico di Toscolano, San Giorgio, Santa Maria e San Pietro di Tignale, San Michele di Tremosine).

Oltre alla schedatura di 16 chiese e di 33 elementi di arredo liturgico, vengono pubblicate notizie degli scavi condotti, nel corso del 2003, nella chiesa altomedievale di San Pietro di Tignale e negli insediamenti rupestri, sui quali viene ripresentato in questa sede, aggiornandolo con i dati delle ultime ricerche, un contributo comparso nel 2002 nella rivista "Archeologia Medievale". Si tratta di tre siti con sei grotte, abitate a partire dalla tarda Antichità, sul lago a San Giorgio in Varolo e a Campione, e nella valle del San Michele.

Di grande interesse è, a nostro giudizio, anche la pubblicazione di due documenti inediti: la bolla emessa nel 1187 dal papa Urbano III per la pieve di Tignale e una passio di sant'Ercolano, più antica di quella edita nel Cinquecento da Bartolomeo Vitali, che, accanto ad elementi di fantasia, presenta alcune

suggestive informazioni, non in contrasto con le interpretazioni ricavabili dai dati archeologici, sull'avvio dell'eremitismo in terra bresciana ad opera di un diacono venuto da Costantinopoli poco dopo la metà del VI secolo.

Il volume ospita infine alcuni saggi che offrono una prima sintesi su alcuni degli aspetti toccati dalla ricerca: le chiese in relazione alle trasformazioni dell'insediamento tra età romana e alto Medioevo (Brogiolo e Colecchia), i rapporti tra chiese, insediamenti, aristocrazie tra X e XIII secolo (Ibsen), le produzioni (Ibsen) e le tecniche (Gheroldi) pittoriche. Si tratta di alcune linee di approfondimento per una storia dell'Alto Garda che, nel dettaglio, è ancora in gran parte da scrivere attraverso le fonti scritte, molte delle quali ancora inedite, e gli strumenti dell'archeologia.

Per ora ci siamo concentrati sulle fasi più antiche e, per quanto concerne le chiese, questo volume si conclude con il romanico, anche se sarebbe utile trovare forze disponibili per proseguirne lo studio fino al XVIII secolo, perché le forme degli abitati e del paesaggio hanno assunto le forme attuali solo in età moderna e a quel periodo risale la maggior parte la forma attuale, se non la fondazione, dei luoghi di culto.

Noi ci auguriamo che, oltre ai due enti locali che hanno creduto al nostro progetto, altri se ne aggiungano per realizzare un percorso certo più arduo della divulgazione dei dati già disponibili, ma che alla fine è il solo a produrre nuova conoscenza storica, con una ricaduta non secondaria rappresentata dalla salvaguardia e dalla valorizzazione di un patrimonio storico importante, in larga misura ancora del tutto ignorato e a rischio di estinzione.

Gian Pietro Brogiolo